



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

*“O che i libri si sfascino,  
si spezzettino fra le dita della folla umana.  
La poesia deve camminare nell’oscurità  
e incontrarsi con il cuore dell’uomo,  
con gli occhi della donna,  
con gli sconosciuti della strada,  
di quelli che a una certa ora del crepuscolo,  
o in piena notte stellata,  
hanno bisogno magari di un solo verso”.*

**Pablo Neruda**



Libera Accademia del Parnaso



## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

### **Il gatto**

*Vieni, mio bel gatto, sul mio cuore innamorato;  
ritira le unghie nelle zampe,  
lasciami sprofondare nei tuoi occhi  
in cui l'agata si mescola al metallo.*

*Quando le mie dita carezzano a piacere  
la tua testa e il tuo dorso elastico  
e la mia mano s'inebria del piacere  
di palpare il tuo corpo elettrizzato,  
vedo in ispirito la mia donna.*

*Il suo sguardo, profondo e freddo  
come il tuo, amabile bestia, taglia e fende  
simile a un dardo, e dai piedi alla testa  
un'aria sottile, un temibile profumo  
ondeggiano intorno al suo corpo bruno.*

**Charles Baudelaire**





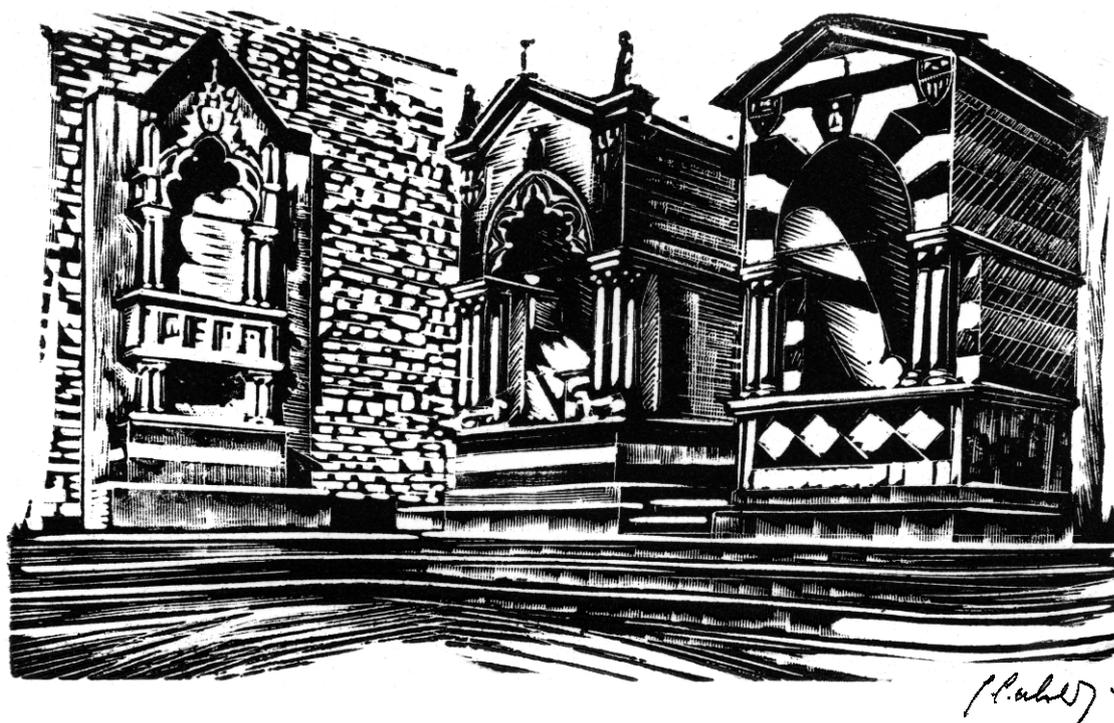
Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

### **Giacere**

*Ora l'annientamento blando  
di nuotare riversa, col sole in viso  
- il cervello penetrato di rosso  
traverso le palpebre chiuse -  
Stasera, sopra il letto, nella stessa postura,  
il candore trasognato di bere,  
con le pupille larghe,  
l'anima bianca della notte.*

**Antonia Pozzi**



*Libera Accademia del Parnaso*



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

### **Lampi**

*Stanotte un sussultante cielo  
malato di nuvole nere  
acuisce a sprazzi vividi  
il mio desiderio insonne  
e lo fa duro e lucente  
come una lama d'acciaio.  
Se le mie parole potessero  
essere offerte a qualcuno  
questa pagina  
porterebbe il tuo nome.*

**Antonia Pozzi**



*Libera Accademia del Parnaso*



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

### ***Tramonto corrucciato***

*Il sole  
chino sul grembo della montagna  
con tensione grifagna  
sembrava un occhio stupefatto  
d'arancione  
cigliato di raggi  
a lame vivide  
sotto un sopracciglio corrucciato  
di nubi livide.*

***Antonia Pozzi***



*Libera Accademia del Parnaso*



Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio *Il paese della poesia*

### *Vicenda d'acque*

*Ed ora la mia vita è come un lago  
scavato nella roccia;  
l'urlo della caduta è solo un vago  
mormorio, dal profondo.  
Oh, lascia ch'io m'allarghi in blandi cerchi  
di glauca dolcezza:  
lascia ch'io mi riposi dei soverchi balzi  
e ch'io taccia, infine: poi che una culla  
e un'eco ho trovate nel vuoto e nel silenzio.*

**Antonia Pozzi**



*Libera Accademia del Parnaso*



## Corenno Plinio Il paese della poesia

### *A una foglia*

*Foglia, che lieve a la brezza cadesti  
sotto i miei piedi, con mite richiamo  
forse ti lagni perch'io ti calpesti.*

*Mentr'eri viva sul verde tuo ramo,  
passai sovente, e di te non pensai;  
morta ti penso, e mi sento che t'amo.*

*Tu pur coll'aure, coll'ombre, co' rai  
venivi amica nell'anima mia;  
con lor d'amore indistinto t'amai.*

*Conversa in loto ed in polvere, o pia,  
per vite nuove il perpetuo concerto  
seguiterai della prima armonia.*

*E io, che viva in me stesso ti sento,  
cadrò tra breve, e darò del mio frale  
al fiore, all'onda, all'elettrico, al vento.*

*Ma te, de' cieli nell'alto, sull'ale  
recherò grato lo spirito mio;  
e, pura idea, di sorriso immortale  
sorriderai nel sorriso di Dio.*

**Nicolò Tommaseo**



*(L. Calchi)*





## Corenno Plinio Il paese della poesia



(P. P. P.)

### *Spunta il mattino e l'alba è scolorata*

*Spunta il mattino e l'alba è scolorata,  
sul salice novello il passero dall'ale  
si scote indolenzito la brinata,  
tace la valle e tacciono gli steli,  
fischiano i venti e le recenti gemme  
stillan di pioggia al ritornar de' geli:  
e intanto nel cespuglio e nel rovetto  
un mesto fior si schiude, si schiude una viola.  
La viola bruna - il fior di sepolcreto.  
Delle deserte stanze apro le imposte e miro  
la soffrente natura, nell'appeso specchio  
le disfatte sembianze,  
che il gelo del dolor strusse repente.*

**Nicolò Tommaseo**





Consulta per la Cultura  
del Comune di Dervio

## Corenno Plinio Il paese della poesia

### *Vicino all'acqua fredda*

*Vicino all'acqua fredda,  
nella luce del sentiero,  
un dì verrò che un'ombra  
getti quell'alberello cui nessuno bada.  
Un bianco fusto e quattro verdi foglie  
che in aprile gli appende primavera,  
e spazza il vento di novembre, rosse.  
Il frutto, solo un bimbo morderebbe.  
Il fiore, chi lo vide? Quando spunta?  
Cresce quell'alberello  
soltanto per l'uccello d'un convegno,  
anima - canto e piume - d'un istante,  
un ucellino azzurro e petulante  
che lo visita all'ora della sera.*

*Antonio Machado*



Libera Accademia del Parnaso



## Corenno Plinio Il paese della poesia



*Ascoltate!*

*Se accendono le stelle,  
vuol dire forse che a qualcuno servono,  
che qualcuno desidera che esse siano,  
che qualcuno chiama perle questi piccoli sputi?  
E, forzando le bufere di polvere del meriggio,  
si spinge fino a Dio,  
teme d'essere in ritardo,  
piange, gli bacia la mano nodosa,  
implora - ha bisogno di una stella! -  
giura che non può sopportare  
questo martirio senza stelle!  
E poi cammina inquieto, fa finta d'esser calmo.  
Dice a qualcuno: "Allora, adesso, stai meglio?  
Non hai paura? No?!"*

*Ascoltate!*

*Se accendono le stelle,  
vuol dire forse che a qualcuno servono,  
che è indispensabile che ogni sera  
sopra i tetti risplenda almeno una stella?*

**Vladimir Majakoski**

